

orchestra, respond..." (xiii). From this perspective, Derville engages a series of topics connected to one's interior life in the world, such as the role of one's profession, sacrifice, compassion, divine filiation, persevering prayer, pardon and mercy, humility, spiritual childhood, the perils of rejecting God's love, and the nature of true freedom. By foregrounding quotations from the Gospels, Derville emphasizes knowledge of these writings—ultimately, identification with the life of Christ—as the key to a deep spiritual life. The book is well-written in a clear and engaging style. It is useful for personal prayer and for introducing people to the spirit of Opus Dei through the writings of its Founder.

Rocío G. Davis

Guillaume DERVILLE - Michele DOLZ, *San Josemaría nella Basilica di San Pietro / Saint Josémaría dans la basilique Saint-Pierre*, Ospedaletto, Pacini Editore, 2008, 103 pp. = Guillaume DERVILLE – Michele DOLZ, *San Josemaría en la Basílica de San Pedro / Saint Josemaría in the Basilica of Saint Peter*, Ospedaletto, Pacini Editore, 2008, 103 pp.

Si tratta di un libro d'arte, che si propone di presentare e commentare in modo particolareggiato il progetto e la realizzazione di una statua di grandi dimensioni del fondatore dell'Opus Dei, destinata ad essere collocata all'esterno della Basilica Vaticana e più esattamente nelle vicinanze del cavalcavia che unisce la sacristia con l'interno della Basilica.

L'idea di porre nella Basilica, sia all'interno come all'esterno, alcune nicchie di grandi proporzioni, al fine di collocare in esse le statue di alcuni santi, risale allo stesso Michelangelo. Fu comunque il papa Clemente IX colui che, nel 1668, stabilì ciò che si doveva fare con le nicchie. Un successore nel pontificato, Clemente XI, nel 1702, incaricò l'architetto Carlo Fontana di fissare e stabilire le norme e la prassi per porre le statue. Come dati in cifre, si può ricordare che le nicchie all'interno della Basilica sono in totale 40. Nel secolo XVIII si collocarono 19 statue, 8 nel secolo XIX e 12 nella prima metà del secolo XX. Le norme stabiliscono che le statue devono essere di marmo bianco di Carrara e di sei metri di altezza.

L'iniziativa di collocare la statua del fondatore dell'Opus Dei si deve a Giovanni Paolo II, che volle non solo onorare l'opera e l'attività di San Josemaría, ma anche sospingere i fedeli a scoprire e vivere il messaggio del fondatore: la santificazione nella vita ordinaria per scoprire così la realtà della vocazione universale alla santità. Si tratta, dunque, di un'opera d'arte con una chiara finalità spirituale e di catechesi.

Il libro espone e spiega tutte le fasi dell'esecuzione del progetto iniziale, che richiese più di due anni di lavoro. Sottolinea anche che esistono una serie di regole, stabilite dalla Fabbrica di San Pietro, per scolpire e collocare queste statue, che raf-

figurano santi che sono stati i fondatori di diverse istituzioni religiose. Si tratta di persone che iniziarono nuovi ordini religiosi, congregazioni, società di vita comune, associazioni o movimenti oppure, in questo caso, l'Opus Dei, l'unica prelatura personale eretta finora.

L'artista che ha realizzato la scultura, è l'italiano Romano Cosci, che aveva già vissuto l'esperienza di realizzare un ritratto scultoreo di san Josemaría nel 1992, quando gli affidarono l'incarico di una statua destinata alla Basilica di Sant'Eugenio; oltretutto, poco tempo dopo, ricevette un nuovo incarico di scolpire una statua analoga dello stesso santo, destinata però a "Villa delle Rose", un centro di formazione per donne dell'Opus Dei a Castel Gandolfo.

Il libro consta di quattro sezioni, in parte sovrapposte. La prima sezione – dopo una breve presentazione di Javier Echevarría, attuale prelado dell'Opus Dei –, offre una biografia sintetica del santo. La parte successiva si dedica all'esposizione e spiegazione del processo di realizzazione della statua, aggiungendo alcuni commenti relativi al significato dottrinale della rappresentazione scultorea. La terza sezione è composta dall'esposizione delle norme concernenti queste statue inserite nel complesso di San Pietro e dai relativi dati numerici (altezza, peso, dimensioni, materiale, ecc.) delle immagini. Infine la quarta sezione offre i documenti essenziali della cerimonia di collocazione e benedizione della statua, riportando le parole pronunziate dal papa Benedetto XVI, dal prelado dell'Opus Dei, dallo scultore e dal card. Francesco Marchisano, arciprete della Basilica Vaticana.

Claudio Basevi

Alejandro LLANO, *Olor a yerba seca. Memorias*, Madrid, Encuentro, 2008, 527 pp.

El autor ofrece en este libro la primera entrega de sus memorias, que cubren el arco de su vida desde la infancia hasta el momento en que dejó de ser rector de la Universidad de Navarra. Como él mismo señala, no se trata de una biografía intelectual, aunque en ella también da cuenta de la sucesión y del despliegue de sus intereses intelectuales como filósofo.

Además de permitir asomarnos a una vida intensa y variada, este libro nos ofrece un punto de vista para comprender el mundo reciente, desde los ojos de un filósofo cristiano interesado por la sociedad y la cultura de su tiempo. El primer tramo de estas memorias se centra en la vida familiar, transcurrida entre Asturias y Madrid. Es la época en la que se fragua su vocación cristiana y profesional. A esto siguen los estudios de Filosofía en Madrid y, después en Valencia, adonde se desplaza para colaborar en la dirección del Colegio Mayor La Alameda, primero como secretario y, más adelante como director. Esos años, que incluyen los inicios en el trabajo académico, serán también de intenso compromiso en la agitada vida universitaria de la